

Lirica, i benemeriti dello Sferisterio ricordati con 2 lapidi



Sferisterio, una delle due lapidi scoperte ieri

MACERATA — Cerimonia per non dimenticare allo Sferisterio, davanti a tantissima gente che ha partecipato proprio perchè non ha dimenticato e desidera che altri, domani, sappiano «L'arte lirica tornò ad onorare questo luogo, auspici l'intuizione e la geniale direzione artistica di Carlo Perucci, la profonda dedizione di Davide Calise, l'instancabile operosità di Rodolfo Pieroni. La città li ricorda con affetto e gratitudine». Da ieri una lapide con questa scritta è visibile nel loggiato esterno dello Sferisterio. E' stata scoperta dalla vedova di Carlo Perucci, il mezzosoprano Anita Caminada, presente con la figlia Elisabetta e con le altre due vedove, di Davide Calise e Rodolfo Pieroni, alla cerimonia commemorativa. Sulle note del *Va Pensiero*, dopo i brevi saluti del sindaco Meschini, del consigliere Zazzaretta, del presidente della Società Civile Eredi dei Cento Consorti Dino Perugini e dopo il toccante intervento di Luigi Pieroni, fratello dell'indimenticabile *Fofo*, tra un fitto stuolo di cittadini che non hanno voluto mancare a questo appuntamento con la memoria, sono state scoperte due lapidi: una a destra della porta centrale a ricordo dei tre responsabili e un'altra a sinistra posta per immortalare la meritoria generosità dei «Degni eredi dei Cento Consorti fondatori» i quali «seppero perpetuarne l'amore per la città donandole nel 1985 lo Sferisterio». L'iniziativa è partita dall'amministrazione comunale e dall'Associazione Arena Sferisterio, interpreti del sentimento diffuso e sentito della città verso coloro che avviarono e consolidarono la manifestazione lirica consegnando al mondo l'immagine di Macerata e del suo splendido monumento.

Rosanna Luciani